

# Tribuna sui concorsi universitari

## Otorinolaringoiatria: ancora uno scandalo!

### Il T.A.R. Sardegna con esemplare sentenza annulla il concorso a professore associato del dott. Roberto Puxeddu

a cura di Leonardo Bosi

Caro Bosi, allo scopo di aggiornare i lettori sull'evoluzione degli scandali che pervadono l'otorinolaringoiatria italiana, Ti invio in allegato una copia della sentenza n°1068/2003 del T.A.R. Sardegna, con la quale viene accolto il ricorso n° 1571/2001, proposto dal Dott. Carlo Corradini dell'Università Cattolica di Milano (sede di Roma), difeso dagli Avv.ti Severino D'AMORE e Francesco FRONGIA di Cagliari, per l'annullamento del concorso a Professore Associato di Otorinolaringoiatria (Med 31), bandito dall'Università di Cagliari e "vinto" dai Dott.ri Roberto Puxeddu, Andrea Gallo e Giovanni Sacco.

fronte alle affermazioni della sentenza del TAR Sardegna, quali:  
- (pag. 6) "...sarebbe stato doveroso per il Prof. Antonelli e Rinaldi..."

Roberto Puxeddu partecipante alla selezione (e, poi, risultato vincitore)"

- (pag. 7) "...avrebbe dovuto suscitare in tali docenti insuperabili dubbi circa l'opportunità di svolgere l'incarico conferitogli, attesa la partecipazione alla selezione del figlio di uno dei soggetti condannati per aver falsificato gli atti del concorso che li aveva visti vincitori"

- (pag. 10-11) "Quanto all'eccezione di mancata impugnazione dell'atto di nomina dei Prof. Antonelli e Rinaldi Ceroni... (omissis)... non può invocarsi la omessa ricusazione da parte del ricorrente, ammesso che egli fosse all'epoca consapevole che i commissari Prof.ri Antonelli e Rinaldi Ceroni erano stati "beneficati" dall'illegittimo comportamento del

padre  
votazione peraltro unanime) il proprio figlio Roberto alla Direzione della Scuola di Specializzazione in Otorinolaringoiatria (verbale del



Dopo L'Espresso anche il Corriere si accorge dello scandalo



di Ceroni presentare le dimissioni o, comunque, astenersi dal partecipare ai lavori della commissione perché tra i soggetti condannati in sede penale per i reati commessi nel concorso che li aveva visti vincitori vi era anche, in qualità

di un candidato, presidente di quel concorso"  
- (pag. 11) "L'illegittimità conseguente al difetto d'imparzialità presidia un interesse generale, sicché non può essere condizionata ad una inerzia del ricorrente; al quale, peraltro, vista la oggettiva situazione ambientale - ancora oggi caratterizzata da un atteggiamento di lassismo da parte delle autorità competenti a dar corso ai pronunciati penali ed al parere della suprema magistratura amministrativa (parere reso dal Consiglio di Stato, Sez II, n° 375, in data 20/3/2002) non poteva richiedersi un suicida intervento contro i potentati accademici in corso di procedura".

Ma il Prof. Paolo Puxeddu, convinto assertore dell'assoluta necessità che l'Ateneo di Cagliari non debba privarsi della continuità del proprio organismo, ha fatto di più: ha votato (non astenendosi da una

Nella fattispecie la sentenza appare molto grave, soprattutto in quanto mette in relazione il concorso in specie con quello a cattedre di prima fascia di otorinolaringoiatria "annullato" (quello bandito nel 1988), che aveva visto come protagonista il padre (Prof. Paolo Puxeddu) condannato dalla Corte di Cassazione per abuso d'ufficio e falso ideologico.

In particolare, la sentenza critica la presenza in commissione di due membri (i Prof. Antonio Roberto Antonelli di Brescia e Alberto Rinaldi Ceroni di Bologna), che erano stati "promossi" dal padre del candidato nel precedente concorso.

Esemplare appare questa sentenza del T.A.R. Sardegna, presieduto dal Dott. Paolo Tirco, che non potrà non interessare chiunque abbia letto "Università Oggi" ed abbia constatato le espressioni di sdegno dei giudici penali utilizzate nei confronti dei commissari del concorso del 1988: Prof. Paolo Puxeddu (Presidente), Salvatore Conticello (membro) e Gaspare Rezzarossa (Segretario), oltre ai commissari-oculti padri di candidati-vincitori: Italo De Vincentiis di Roma e Giovanni Mita di Napoli.

Come pure appare interessante notare come, del tutto recentemente, il Prof. Salvatore Conticello (dell'Università di Torino) sia stato eletto Presidente dell'A.U.O.R.L. (Associazione Universitaria Otorinolaringoiatria), a dimostrazione di una reputazione non scalfita dalla condanna penale passata in giudicato. E' difficile restare insensibili di

di Presidente della Commissione Giudicatrice, il Prof. Paolo Puxeddu, padre del Dott.

29/1/2003).

Con buona pace, ovviamente, del Prof. Pasquale Mistretta, Magnifico Rettore dell'Università di Cagliari, che evidentemente apprezza il sentimento paterno del Prof. Paolo Puxeddu, tanto da non aver mai preso alcun provvedimento nei confronti dello stesso, nonostante la sentenza penale passata in giudicato.

Ovviamente non abbiamo alcuna pretesa che il "Prof" Roberto Puxeddu "vincitore del concorso a Professore Associato di ORL di Cagliari venga destituito dal ruolo per una "semplice" sentenza del TAR Sardegna, laddove resta ancora illegittimamente in servizio perfino il Prof. Gaetano MOTTA (figlio del Prof. Giovanni) dopo la sentenza definitiva della Corte di Cassazione Penale e del parere-decisione del Consiglio di Sta-

to.

E' stupefacente l'assordante silenzio delle Istituzioni, specialmente da parte del MURST, che non risponde ai nostri articoli sulla situazione dell'Accademia Otorinolaringoiatria Nazionale: per conoscere il parere del Ministro Moratti dobbiamo ricorrere ad una seduta spiritica? Grazie sempre per l'ospitalità. Con i più cordiali saluti

Giorgio Molinari

Caro Molinari, grazie a Te, per i Tuoi articoli puntuali, precisi, documentati, che ci consentono di conoscere meglio l'Universo Accademico nel quale viviamo. Credo che la sentenza del TAR Sardegna sia commentata da sola e, per non toglierLe spazio, tralascio ogni commento e la pubblico di seguito integralmente.

Leonardo Bosi

## Dove porteranno le valutazioni dei docenti?

di Mariano Cherubini\*

Abbiamo appreso che il CNVSU (Comitato Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario) analizza l'entità delle risorse da erogare alle singole Università, in base ad alcuni indicatori: esami svolti, numero di lauree dei fuori corso, tasso di abbandono, calo degli iscritti. Vengono penalizzate le Università di Messina, Genova, Pavia ecc.

Viviamo in un'epoca nella quale regnano le valutazioni. Nella ricerca esistono i Nuclei di Valutazione delle Università che verificano gestione, produttività, efficienza della ricerca, della didattica, l'imparzialità, il servizio, il buon andamento dell'attività amministrativa. Ma se taluno avesse esposto e sostenuto una ricerca nell'ambito di un'assise internazionale all'estero ed i risultati fossero stati pubblicati nell'abstract book di una rivista internazionale, non, quelli non valgono, non qualificano, non indicano ricerca. Il prodotto della ricerca non rappresenta talora un incentivo per nuovi programmi, ancor meno per il 60% scomparso, perché non ci sono finanziamenti.

Se si pensasse di compensare questi importi con l'acquisizione della contingenza, allora ci si potrebbe scordare tutto. Sono poche le Università che la attribuiscono. Siamo realisti! La spesa per l'istruzione terziaria in Italia è ferma allo 0.8% del pil, contro l'1.2% dell'U.E.

Si è deciso che il docente debba essere controllato nella didattica. Per questo esistono registri, orari, meeting, seminari, riunioni, attività svolte. Oggi si aggiunge che le valutazioni devono essere fatte in base al principio "customer satisfaction" (soddisfazione dell'utente studente). Questi spesso frequenta disordinatamente, è indietro con gli esami per cui non segue con interesse, non ha competenza, non partecipa alle attività tutoriali. Allora che significato ha la compilazione del questionario di giudizio sul do-

cente?

Si è deciso che il docente va valutato dai Dirigenti dell'Azienda Sanitaria, sia pure allora attraverso il tramite di altri docenti. Le schede di valutazione possono essere compilate in base ad un CCNL 1998-2001 (Contratto collettivo nazionale di lavoro della dirigenza medica e veterinaria del S.S.N., G.U. 22. 7. 2000). Il contratto è scaduto. Cosa ha che fare con le attività dei docenti? Sugli indicatori compaiono le risorse erogate al singolo docente per incrementarne l'attività? Vi è espressa l'entità dei risultati raggiunti e delle attività professionali svolte, come recita il D.Lgs n. 502? Vi sono indicati i compiti affidati al docente? Si apprezza la preparazione scientifica ed umana e la ricerca conseguita dall'esperienza diretta? Tutto ciò non interessa, al massimo potrebbe contare il rispetto del budget.

Eppure siamo usciti da una fase nella quale sono state superate le dispersioni economiche dei piccoli ospedali e gli sprechi dei doppietti inutili. Sono stati ridotti i posti letto, forse penalizzando la didattica. Nell'epoca 1995-2000 i posti letto sono stati ridotti del 27.6% in Sicilia, del 25% nel Friuli Venezia Giulia, del 15% in Toscana, del 25.3% nel Lazio, ecc. In Italia la spesa sanitaria pubblica espressa in percentuale di pil, passa dal 6.3% degli anni 90, al 5.6% del 98. In Svezia, paese che non lesina l'assistenza sociale, dal 7.9 al 7%.

Certamente la razionalizzazione della spesa sanitaria è stata un bene. Ma le certezze economiche sanitarie si stanno modificando. In una ricerca pubblicata sull'American College of Surgeons (2000) in un Trauma Center si dice: "Length of stay has minimal impact on the cost of Hospital admission", in quanto i costi assistenziali aumentano di poco dopo i primi giorni di ricovero! Altro esempio: si può leggere sugli Annals of Surgery (2003)

che la colectomia laparoscopica ha costi elevati per le amministrazioni, però è compensata dal minor uso dei farmaci, di laboratorio, di personale e da dimissioni precoci.

Di fronte alle prospettive puramente economiche delle Aziende sanitarie (perché chiamare Aziende le sedi di cura?) si potrebbe far riferimento ad una frase del Prof. Sirchia "...pur avendo creduto nell'aziendalizzazione dell'Ospedale, quando ho visto che la missione dell'Ospedale sta cambiando, perché curiamo più i bilanci dei pazienti, questa cosa non mi piace più..."

Il Prof. Pietro Leo della Società Italiana di Chirurgia, intervenendo sul tema budget tra risorse aziendali e necessità del malato, dice: "Non si può risparmiare sulla pelle del malato, che ha diritto di avere le cure migliori per la patologia di cui è affetto". Concludendo anziché sviluppare l'ossessione del budget, del giudizio sugli altri sanitari, sarebbe meglio che si disponesse di maggiori mezzi e strumentazioni di fronte alle richieste del cittadino. I docenti ora dovrebbero essere giudicati dagli studenti, dalle Università, dal MIUR, dall'apparato sanitario, e forse in futuro dal Tesoro (per la ipotizzata gestione degli stipendi). In queste circostanze, quale ruolo finirà per avere l'autonomia universitaria, se potrà essere condizionata da chi impone i giudizi? Quanto meglio sarebbe se si valutasse davvero la "patient satisfaction". Il paziente insoddisfatto dovrà pur dire qualcosa sulle liste di attesa, sui ritardi assistenziali, sulle dilazioni degli esami, sul mancato ordinamento, sulle carenze strutturali sociali per gli anziani. Tutto ciò finisce per ripercuotersi negativamente sulle cose che più contano nell'Università. L'assistenza dei pazienti, l'efficienza, l'impegno didattico, lo studio e la ricerca, sempre a livello d'ecceellenza.